

PLANET LIFE ECONOMY FOUNDATION E.T.S.

Sede legale: VIA PANFILO CASTALDI 8 MILANO MI
Partita IVA: 04012730968
Codice fiscale: 04012730968
Forma giuridica: ASSOCIAZIONE
Numero di iscrizione al RUNTS: Rep. 26160
Sezione di iscrizione al RUNTS: g) Altri enti del terzo settore
Codice/lettera attività di interesse generale svolta: d), e), g), h), i)
Attività diverse secondarie: sì

Bilancio sociale al 31/12/2025

Premessa

Il D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 (codice del Terzo Settore) ha previsto all'art. 14, comma 1 che «Gli Enti del Terzo Settore con ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate superiori ad 1 milione di euro devono depositare presso il RUNTS, e pubblicare nel proprio sito internet, il bilancio sociale redatto secondo Linee Guida adottate con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, sentiti la cabina di regia di cui all'art. 97 e il Consiglio Nazionale del Terzo Settore, e tenendo conto, tra gli altri elementi, della natura dell'attività esercitata e delle dimensioni dell'ente, anche ai fini della valutazione dell'impatto sociale delle attività svolte».

L'ente, nel corso dell'esercizio 2025 non ha conseguito ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate superiori ad 1 milione di euro, pur tuttavia ha ritenuto, in continuità con il precedente esercizio, di redigere il bilancio sociale.

Secondo la ratio delle norme contenute nel codice del Terzo Settore, il bilancio sociale, attraverso i connessi obblighi di redazione e successivo deposito presso il RUNTS o presso il Registro Imprese, nonché di diffusione attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale da parte degli Enti del Terzo Settore, è lo strumento attraverso il quale gli enti stessi possono dare attuazione ai numerosi richiami alla trasparenza, all'informazione, alla rendicontazione nei confronti degli associati, dei lavoratori e dei terzi presenti nella Legge delega.

Il bilancio sociale deve essere visto non solo nella sua dimensione finale di atto, ma anche in una dimensione dinamica come processo di crescita della capacità dell'ente di rendicontare le proprie attività da un punto di vista sociale attraverso il coinvolgimento di diversi attori e interlocutori.

Il bilancio sociale può essere definito come uno «strumento di rendicontazione delle responsabilità, dei comportamenti e dei risultati sociali, ambientali ed economici delle attività svolte da un'organizzazione. Ciò al fine di offrire un'informazione strutturata e puntuale a tutti i soggetti interessati non ottenibile a mezzo della sola informazione economica contenuta nel bilancio di esercizio» (Agenzia per il Terzo Settore, Linee Guida per la redazione del bilancio sociale delle organizzazioni no profit, 2011).

La locuzione «rendicontazione delle responsabilità dei comportamenti e dei risultati sociali ambientali ed economici» può essere sintetizzata utilizzando il termine anglosassone di «Accountability». Tale termine comprende e presuppone oltre ai concetti di responsabilità quelli di «trasparenza» e «compliance», «la prima intesa come accesso alle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, fra cui gli indicatori gestionali e la predisposizione

del bilancio e di strumenti di comunicazione volti a rendere visibili decisioni, attività e risultati; la seconda si riferisce al rispetto delle norme sia come garanzia della legittimità dell'azione sia come adeguamento dell'azione agli standard stabiliti da leggi, regolamenti, linee guida etiche o codici di condotta».

Da tale definizione di bilancio sociale derivano alcune implicazioni:

- la necessità di fornire informazioni ulteriori rispetto a quelle meramente economiche e finanziarie;
- la possibilità data ai soggetti interessati, attraverso il bilancio sociale, di conoscere il valore generato dall'organizzazione ed effettuare comparazioni nel tempo dei risultati conseguiti.

Il bilancio sociale si propone dunque di:

- fornire a tutti gli stakeholders un quadro complessivo delle attività, della loro natura e dei risultati dell'ente;
- aprire un processo interattivo di comunicazione sociale;
- favorire processi partecipativi interni ed esterni all'organizzazione;
- fornire informazioni utili sulla qualità delle attività dell'ente per ampliare e migliorare le conoscenze e le possibilità di valutazione e di scelta degli stakeholders;
- dare conto dell'identità e del sistema di valori di riferimento assunti dall'ente e della loro declinazione nelle scelte strategiche, nei comportamenti gestionali, nei loro risultati ed effetti;
- fornire informazioni sul bilanciamento tra le aspettative degli stakeholders e indicare gli impegni assunti nei loro confronti;
- rendere conto del grado di adempimento degli impegni in questione;
- esporre gli obiettivi di miglioramento che l'ente si impegna a perseguire;
- fornire indicazioni sulle interazioni tra l'ente e l'ambiente nel quale esso opera;
- rappresentare il «valore aggiunto» creato nell'esercizio e la sua ripartizione.

Il bilancio sociale è per sua natura «un documento pubblico, rivolto a tutti gli stakeholders interessati a reperire informazioni sull'Ente del Terzo Settore che lo ha redatto, attraverso il quale «i lettori devono essere messi nelle condizioni di valutare il grado di attenzione e considerazione che l'Organizzazione riserva nella propria gestione rispetto alle esigenze degli stakeholders».

Inoltre, considerato che si tratta di un documento da pubblicare assicurandone una idonea diffusione, lo stesso è destinato a raggiungere un numero elevato di terzi potenzialmente interessati.

L'art. 4, comma 1, lettera g) della Legge delega individua anche gli associati e i lavoratori tra i beneficiari degli obblighi di rendicontazione, di trasparenza e di informazione in capo all'Ente del Terzo Settore.

Infine, considerato che tale strumento può «favorire lo sviluppo, all'interno di processi di rendicontazione di valutazione e controllo dei risultati, che possono contribuire ad una gestione più efficace e coerente con i valori e la missione», è evidente come tra i destinatari del bilancio sociale vi siano gli operatori, decisori e amministratori interni, ovvero coloro che all'interno dell'ente formulano e/o approvano le strategie e le pongono in essere, gli associati, che approvano il bilancio annuale e sono chiamati a condividere le strategie di più lungo periodo, le istituzioni (autorità amministrative e decisori politici), il pubblico dei potenziali donatori.

Le informazioni sui risultati sociali, ambientali o economici finanziari rivestono, per i differenti interlocutori dell'ente, importanza diversa in relazione ai contributi apportati e alle attese che ne derivano.

A mero titolo esemplificativo, la lettura del bilancio sociale consente:

- agli associati di comprendere se le strategie sono state formulate correttamente, di adattare ad un cambio del contesto esterno, di verificare l'operato degli amministratori;
- agli amministratori di correggere / riprogrammare le attività a breve/medio termine, di «rispondere» a chi ha loro conferito l'incarico evidenziando i risultati positivi conseguiti, di confrontare i risultati nel tempo

(relativamente ai risultati precedenti) e nello spazio (con le attività di enti analoghi), di verificare l'efficacia delle azioni intraprese in relazione ai destinatari di riferimento;

- alle istituzioni di acquisire informazioni sulla platea degli enti in vista di eventuali finanziamenti, convenzioni, collaborazioni e di verificarne le modalità di impiego dei fondi pubblici;
- ai potenziali donatori di individuare in maniera attendibile e trasparente un ente meritevole cui devolvere risorse a determinati fini e verificare ex post in che modo le risorse donate sono state utilizzate e con quale grado di efficienza e coerenza nei confronti delle finalità istituzionali.

Principi di redazione

In ottemperanza alle Linee Guida per la redazione del bilancio sociale degli Enti del Terzo Settore contenute nel Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019, nella redazione del presente documento sono stati osservati i principi che seguono.

I. rilevanza: nel bilancio sociale sono riportate solo le informazioni rilevanti per la comprensione della situazione e dell'andamento dell'ente e degli impatti economici, sociali e ambientali della sua attività, o che comunque potrebbero influenzare in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli stakeholder; eventuali esclusioni o limitazioni delle attività rendicontate sono motivate.

II. completezza: sono identificati i principali stakeholder che influenzano e/o sono influenzati dall'organizzazione e sono inserite tutte le informazioni ritenute utili per consentire a tali stakeholder di valutare i risultati sociali, economici e ambientali dell'ente.

III. trasparenza: viene reso chiaro il procedimento logico seguito per rilevare e classificare le informazioni.

IV. neutralità: le informazioni sono rappresentate in maniera imparziale, indipendente da interessi di parte e completa; riguarda gli aspetti sia positivi che negativi della gestione senza distorsioni volte al soddisfacimento dell'interesse degli amministratori o di una categoria di portatori di interesse.

V. competenza di periodo: le attività e i risultati sociali rendicontati sono quelle/i svoltesi / manifestatisi nell'anno di riferimento.

VI. comparabilità: l'esposizione rende possibile il confronto sia temporale (cambiamenti nel tempo dello stesso ente) sia, per quanto possibile, spaziale (presenza di altre organizzazioni con caratteristiche simili o operanti nel medesimo/analogo settore e/o con medie di settore).

VII. chiarezza: le informazioni sono espone in maniera chiara e comprensibile per il linguaggio usato, accessibile anche a lettori non esperti o privi di particolare competenza tecnica.

VIII. veridicità e verificabilità: i dati riportati fanno riferimento alle fonti informative utilizzate.

IX. attendibilità: i dati positivi riportati sono forniti in maniera oggettiva e non sovrastimata; analogamente i dati negativi e i rischi connessi non vengono sottostimati; gli effetti incerti non vengono inoltre prematuramente documentati come certi.

X. autonomia delle terze parti: ove terze parti siano incaricate di trattare specifici aspetti del bilancio sociale ovvero di garantire la qualità del processo o formulare valutazioni o commenti, viene loro richiesta e garantita la più completa autonomia e indipendenza di giudizio. Valutazioni, giudizi e commenti di terze parti possono formare oggetto di apposito allegato.

Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale

L'ente si è attenuto alle indicazioni delle Linee Guida per la redazione del bilancio sociale degli Enti del Terzo Settore di cui al Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019.

Ai fini della redazione del bilancio sociale, l'ente non ha fatto riferimento esplicito ad uno standard di rendicontazione, ma ha seguito una griglia generica che include aspetti cruciali come la trasparenza economica, l'impatto sociale e ambientale, la gestione delle risorse umane e il coinvolgimento degli stakeholder, tutti temi generalmente presenti nelle linee guida per la rendicontazione sociale come il Global Reporting Initiative (GRI) e la ISO 26000. Contestualmente, a partire dal 2025 e nel corso del 2026 PLEF ha avviato una prima sperimentazione del modello LICET®-BES, sviluppato insieme alla gemellata Associazione AREGAI, quale strumento di pianificazione, autovalutazione e rendicontazione del valore generato dalle organizzazioni.

Il modello integra i principi del Benessere Equo e Sostenibile (BES) con una lettura delle attività dell'organizzazione attraverso cinque dimensioni fondamentali: Legame con il territorio, Innovazione e miglioramento, Competitività e correttezza, Eco-sostenibilità e Tutela delle persone.

L'obiettivo non è sostituire gli strumenti di rendicontazione previsti dalla normativa, bensì arricchirli con una prospettiva capace di evidenziare il contributo dell'organizzazione alla qualità della vita delle persone, delle comunità e dei territori.

La prima fase della sperimentazione ha riguardato l'autovalutazione delle attività e dei processi dell'Associazione (Valore Praticato), attraverso l'analisi delle evidenze documentali disponibili. I risultati emersi hanno consentito di individuare punti di forza, aree di miglioramento e priorità di sviluppo.

Nel corso del 2026 il percorso proseguirà con il coinvolgimento degli stakeholder dell'Associazione attraverso una specifica rilevazione del Valore Percepito, finalizzata a comprendere in quale misura soci, partner, istituzioni, imprese e comunità riconoscano il valore generato dalle attività di PLEF.

L'integrazione tra Valore Praticato e Valore Percepito consentirà di sviluppare una lettura partecipata e condivisa delle performance sociali dell'Associazione e costituirà la base per la definizione del Posizionamento Strategico Sostenibile di PLEF, che sarà progressivamente sviluppato e rendicontato nelle future edizioni del Bilancio Sociale.

La sperimentazione avviata rappresenta quindi il primo passo di un percorso pluriennale volto a rafforzare la capacità dell'Associazione di misurare, comunicare e migliorare il proprio contributo al benessere delle persone, delle organizzazioni e dei territori.

Il presente bilancio sociale è il secondo redatto dall'ente ed è realizzato in modo volontario, senza alcun obbligo normativo non avendo l'ente conseguito nel corso del 2025 ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate superiori ad 1 milione di euro.

Informazioni generali sull'ente

Planet Life Economy Foundation ETS (PLEF) è un'associazione non profit impegnata dal 2003 nello studio, definizione, promozione di strategie d'impresa rispettose dei vincoli di sostenibilità e nella diffusione di una "cultura del fare impresa" orientata allo sviluppo di valore e benessere durevole per l'impresa stessa e le comunità con cui opera e si rapporta. PLEF si distingue per il suo impegno a promuovere un modello di sviluppo sostenibile che non solo rispetti l'ambiente, ma che tenga in considerazione anche gli aspetti sociali, economici e umani, spesso trascurati nel dibattito sulla sostenibilità.

Si forniscono di seguito le informazioni generali sull'ente:

- Nome dell'Ente: PLANET LIFE ECONOMY FOUNDATION E.T.S.
- Codice fiscale: 04012730968
- Partita IVA: 04012730968
- Forma giuridica: ASSOCIAZIONE
- Numero di iscrizione al RUNTS: Rep. 26160
- Qualificazione ai sensi del codice del Terzo Settore: g) Altri enti del terzo settore
- Indirizzo sede legale: VIA PANFILO CASTALDI 8, Milano
- Altre sedi: sede operativa in viale Ortles 22/4 Milano

L'ente opera prevalentemente nell'ambito dell'area territoriale di Milano e del nord Italia, ma ha soci sparsi su tutto il territorio nazionale.

La missione dell'ente è contribuire a sviluppare i contenuti e il metodo della scienza che studia la condotta umana finalizzata al mantenimento della vitalità del Pianeta con il corretto impiego di mezzi scarsi, compatibili e sostenibili definita col neologismo di "PLANOMIA". Concentrandosi sul ruolo delle imprese, profit e non profit, e quindi dal lato dell'offerta di beni e servizi materiali e immateriali.

L'associazione lavora per una disciplina finalizzata alla costruzione di valore per l'impresa e al miglioramento del benessere della comunità di riferimento.

Nel perseguire la propria missione, l'ente si ispira al Movimento planetario del «Global Shift» che accorpa inconsapevolmente diversi soggetti che si muovono spontaneamente verso una comune e unica direzione, mossi dagli stessi principi naturali che governano l'evoluzione dell'Universo. Evolve l'attuale paradigma economico, sociale, ambientale verso un «Nuovo Mondo» caratterizzato da un'Economia Sostenibile, positiva e prodroma di benessere, non solo condizionata dai cambiamenti climatici. La missione di PLEF trova le sue radici nei seguenti riferimenti letterari e scientifici:

- Istit.Urb. e Rur. Canavese: Integrazione Impresa e Territorio – Creazione valore e benessere locale nel contesto di una strategia competitiva globale (A. Olivetti - 1954)
- Economia e leggi naturali: Bio-Economia (Georgescu-Roegen: 1970)
- I limiti dello sviluppo: Diagramma del collasso (Club di Roma – MIT – 1972)
- Commissione Brundtland: Sviluppo Sostenibile (Daly - Tiezzi - 1987)
- L'ecologia del commercio: Ciclo chiuso, «abbondanza» (P. Hawken - 1993)
- Capitalismo Naturale: Bio-imitazione (P. Hawken- Armory Lowins – 1999)
- C.S.R. Corporate Social Responsibility (EU - 2001)
- Cradle to Cradle: Economia Circolare (W. McDonough – 2002)
- L'economia all'idrogeno: Sovranità dell'Energia (J. Rifkin - 2002)
- L'Impresa Civile: Pensiero economico ed "Exit Philosophy (L. Bruni - 2009)
- Sostenibilità e Green economy. Quarto settore: Modello gestionale d'impresa PLEF (P. Ricotti - 2010)
- Blue Economy: Superamento della Green Economy (G. Pauli - 2010)
- BES (Benessere Equo Sostenibile) 12 dimensioni: Qualità di vita (ISTAT 2010)
- The Future of the Commons: Diversità, sostenibilità, governance (E. Ostrom - 2012)
- 17 Obiettivi ONU 2030: Sostenibilità Ambientale e Sociale (ASVIS - 2016)
- Che cosa è la bioeconomia circolare: economia circolare (M. Bonaccorso – 2024)
- Oltre l'invisibile: dove scienza e spiritualità si uniscono (F. Faggin – 2025)

PLEF stessa, nel corso dei suoi oltre 20 anni di storia, ha pubblicato e ha contribuito a pubblicare diversi testi, che si riportano qui di seguito come testimonianza delle analisi condotte ed espressioni del modello concettuale PLEF, del

proprio strumentario e delle pratiche promosse dall'Associazione e dai suoi soci (si tralasciano i numerosi articoli pubblicati per riviste scientifiche, accademiche o culturali):

- Il primo libro della Planomia (AA.VV. – 2008)
- Sostenibilità e Green Economy: Quarto Settore (P. Ricotti – 2010)
- La riscossa competitiva delle PMI del Territorio (P. Ricotti – 2014)
- Renaissance Economy (P. Ricotti – 2016)
- I 6 principi naturali nell'impresa e nella società civile (P. Ricotti – 2018)
- Guida per il rapporto BES organico per Comuni (D. Bova – 2019)
- La Ristor-Azione virtuosa (E. Laretto – 2021)
- Retail: il futuro è fatto di scelte (P. Mamo, N. Mamo, G. Montolivo - 2022)
- Come ci si sente, come ci si pensa. Una indagine sul benessere globale e il benessere locale (G. Gucciardo – 2022)
- Conoscere la GDO dai suoi report di Sostenibilità (F. Doni, E. Plata – 2024)

Ai sensi dell'art. 3 dello Statuto, l'ente svolge le seguenti attività:

a) organizzare e promuovere corsi, convegni, forum, eventi ed iniziative di carattere culturale, educativo, di informazione e formazione sulle tematiche connesse alle finalità dell'Associazione, come ad es. la salvaguardia dell'ambiente, il miglioramento della qualità della vita delle comunità attraverso indici predisposti alla misurazione della stessa, il corretto utilizzo delle risorse naturali, pratiche di produzione responsabile e consumo consapevole, ecc.

b) favorire il networking tra i propri associati e i portatori d'interesse istituzionali e non con cui l'associazione si interfaccia;

c) svolgere e favorire la ricerca di base e applicata nelle imprese, nelle comunità e in rapporto con le istituzioni accademiche private e pubbliche, così come con amministrazioni pubbliche sovranazionali, nazionali, regionali e locali per soluzioni ad es. su riduzione, riuso e riciclo dei materiali nel ciclo di vita di prodotti e servizi;

d) definire protocolli di ricerca, convenzioni accademiche e partecipare a bandi internazionali e nazionali intervenendo nel sistema d'impresa coinvolte sui capitali naturali e relazionali riferiti all'ecosistema, al paesaggio ed al patrimonio culturale di riferimento;

e) realizzare e promuovere interventi di rigenerazione territoriale, in funzione della valenza turistica, secondo criteri di tutela e promozione del paesaggio, della cultura locale e delle eccellenze materiali e immateriali del sistema economico;

f) realizzare e promuovere progetti coerenti agli scopi dell'associazione;

g) realizzare pubblicazioni editoriali, multimediali, elettroniche o di qualsiasi altra natura, afferenti agli scopi della Associazione.

Tali attività sono riconducibili a quelle individuate dall'art. 5 del D.Lgs. n. 117/2017 e precisamente dalle lettere d), e), g), h), i) e k)

Ai sensi dell'art. 3 dello Statuto, l'ente svolge le seguenti attività di carattere secondario e strumentale di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 117/2017: attività di sponsorizzazione.

L'ente opera in collegamento con altri Enti/organizzazioni come segue: aderisce e partecipa ai gruppi di lavoro di **ASVIS - Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile** con lo scopo di contribuire alle analisi e proposte dei Rapporti sul raggiungimento degli obiettivi ONU 2030; aderisce al **Consiglio nazionale della Green Economy** con lo scopo di contribuire alle proposte da presentare a Ecomondo agli Stati Generali della Green Economy; aderisce a **ICESP – Piattaforma ENEA per l'economia circolare** con lo scopo di contribuire alle attività dei gruppi di lavoro impegnati sulle tematiche di economia circolare. Inoltre stipula convenzioni ad hoc con enti accademici, della ricerca e della Società civile per collaborazioni su tematiche di educazione allo sviluppo sostenibile.

La missione dell'associazione si fonda sulla volontà di applicare il concetto di sostenibilità non solo come un obiettivo ecologico, ma come un modello che rispetti i diritti umani, l'equità sociale e la qualità della vita delle attuali e nuove generazioni.

In oltre 20 anni PLEF ha saputo promuovere un dialogo continuo tra la scienza e le pratiche di sostenibilità, mettendo in evidenza come la scienza debba essere integrata con un approccio attento alla componente "umana" per ottenere risultati realmente positivi e duraturi. PLEF ha sempre agito con attività di:

- **Networking:** indirizzario attivo di circa 4.000 contatti, newsletter, iniziative in calendario come Conferenze scientifiche, Presentazioni di casi di eccellenza imprenditoriale, webinar di approfondimento, workshop di scambio di conoscenze tra mondo accademico e della ricerca e imprese, incontri «matching» tra soci per favorire sinergie e progettualità su tematiche comuni, visite alle imprese, relazioni a convegni su invito o co-progettati insieme ai partner.
- **Progetti:** iniziative interne o di soci che vengono validate dal Consiglio e sviluppate col contributo volontario di altri soci, funzionali al progetto.
- **Formazione e Ricerca:** attività in collaborazione con partner accademici, istituzionali o del 3° settore o di sviluppo interno di modelli e strumenti da rendere disponibili a chi volesse intraprendere un percorso di sostenibilità (professionale o d'impresa).

Con questo approccio e questa filosofia nel corso dei suoi oltre 20 anni di storia PLEF ha, a titolo esemplificativo:

- Dedicato seminari formativi per una gestione sostenibile d'impresa a tutti i suoi aderenti (oltre 500 tra imprese e singoli soci).
- Attivato o partecipato a diversi seminari formativi in ambito universitario e scolastico.
- Reso disponibile alle imprese aderenti uno strumentario per il proprio assessment di sostenibilità.
- Organizzato conferenze a carattere scientifico (aperte e gratuite al pubblico) con noti esponenti accademici (89 iniziative dal 2003).
- Organizzato incontri a tema per la presentazione di best practice aziendali o professionali (circa 100 iniziative dal 2005).
- Promosso incontri dedicati al networking tra i soci dell'Associazione (6 edizioni, oltre 200 partecipanti) e visite presso le strutture delle imprese aderenti.
- Pubblicato o contribuito a pubblicare testi di varia natura (saggi, manuali, analisi), già sopra menzionati.
- Pubblicato numerosi articoli per riviste o rubriche di carattere scientifico/accademico/culturale.
- Organizzato progetti specifici come "Il Senso ritrovato", programma culturale di 12 incontri durante l'esposizione universale EXPO Milano 2015 presso il padiglione della società civile di Cascina Triulza, coinvolgendo numerosi attori istituzionali, imprenditoriali, accademici e della società civile (Totale partecipanti: 724 - Totale opinioni raccolte sulla singola domanda posta ad ogni evento: 7.460).
- Promosso progetti specifici come la sperimentazione di un punto di vendita con prodotti sfusi (ecopoint) per un retailer alimentare di livello nazionale.
- Collaborato con ISTAT per un'analisi sperimentale volta ad individuare e testare nuovi indicatori per misurare la sostenibilità nelle imprese, presentata nell'aula magna ISTAT, a Roma, nell'ottobre 2018.
- Portato avanti 3 progetti pluriannuali finanziati dall'Unione Europea sul tema del turismo sostenibile, sia come capofila che come partner.
- Collaborato per una iniziativa di cooperazione internazionale in Costa d'Avorio (raccolta e invio di materiali ludico-didattici per una scuola elementare di Daloa, supporto per il rifacimento della stessa e per la ricostruzione dei servizi igienico-sanitari).
- Stipulato oltre 30 convenzioni con enti accademici, della ricerca e della Società civile per collaborazioni su tematiche di educazione e promozione dello sviluppo sostenibile.

- Realizzato 8 Summer School per supportare i territori (e relative organizzazioni) nella comprensione di come fare della sostenibilità una leva strategica per la loro valorizzazione (Maremma x 2, Monferrato casalese, Valle d'Arroscia e fiume Impero, Isola d'Elba, Romagna Occidentale e Ravennate, Locride, Falde del Cansiglio Trevigiano).
- Promosso premialità come le 3 edizioni del "Premio Bezzo" per la ristorazione virtuosa (collettiva, commerciale e per gli istituti professionali di formazione alberghiera), che per PLEF ha rappresentato una delle porte principali per trattare i temi relativi al benessere, a partire da tutto ciò che ruota attorno al ciclo di vita di un pasto finalizzando ai Comuni degli enti premiati per la ristorazione, la redazione del rapporto BES dedicato all'amministrazione di quella comunità: Casale Monferrato, Agrigento e Vittorio Veneto.
- Organizzato la proiezione in anteprima del docufilm "Expedition" alla presenza dell'astronauta Paolo Nespoli.
- Promosso raccolte fondi da destinare a organizzazioni per attività di carattere umanitario o di supporto alla popolazione locale (le più recenti allo "Spazio Indifesa" di Terre des Hommes Italia per l'azione di accoglienza di donne e bambini in fuga dal conflitto Ucraina-Russia, alla Coop. Zerocento per la ricostruzione del nido d'infanzia "Il Piccolo Principe" dopo l'alluvione del 2023 e all'Associazione Empori Solidali Emilia-Romagna per un supporto dopo gli stessi tragici eventi).
- Favorito, attraverso il "Premio Emporio Solidale Italiano" inserito all'interno dello Human&Green Retail Forum, il supporto a questa tipologia di organizzazione da parte di diversi retailer con la donazione di prodotti alimentari di prima necessità.

Nel corso degli anni PLEF ha continuato a promuovere forum, convegni, seminari formativi e progetti, sia con il settore privato che con quello pubblico, per sensibilizzare con un approccio libero e originale sulle tematiche della sostenibilità e delle buone pratiche aziendali, contribuendo alla creazione di un modello imprenditoriale più consapevole e orientato al benessere collettivo. Attualmente l'Associazione dispone di un network attivo di circa 4.000 contatti e-mail, destinatari delle comunicazioni e aggiornamenti sulle iniziative promosse.

Struttura, governo e amministrazione

Al 31/12/2025 i soci dell'Associazione sono 115, così suddivisi:

- Soci sostenitori (persone giuridiche): 37
- Soci ordinari (persone fisiche): 77
- Socio onorario (persona fisica): 1

I Soci/Associati dell'ente sono definiti nell'art. 4 dello Statuto e sono coloro che hanno sottoscritto l'atto di costituzione e coloro che, condividendone le finalità, facciano richiesta al Consiglio Direttivo di ammissione all'Associazione in qualità di Soci Sostenitori (per i soggetti giuridici) e Soci Ordinari (per le persone fisiche).

Sono organi dell'ente:

- Il Consiglio direttivo come segue:

Cognome nome	Data di prima nomina	Durata in carica
BERNI BRUNO	22/04/2024	triennale
CONTALDO FRANCESCO EMANUELE	22/04/2024	triennale
GHISELLI ILARO	31/03/2021	triennale
LARETTO ENZA	26/04/2018	triennale
MAMO PAOLO	26/04/2018	triennale
MAZZA LAURA	31/03/2021	triennale
PASQUARELLI MONICA	31/03/2021	triennale
RETTA MASSIMILIANO	22/04/2024	triennale
SERVADIO ANTONIO	31/03/2021	triennale
SOLAINI RAFFAELE	22/04/2024	triennale
TAVERNA RICCARDO	22/04/2024	triennale

Il Consiglio Direttivo, ai sensi dell'art. 10 dello Statuto, si riunisce in base ad un calendario predefinito e tutte le volte che il Presidente lo ritenga necessario o che ne sia fatta richiesta dalla maggioranza dei consiglieri. Mediamente si riunisce almeno 7 volte l'anno.

Il Consiglio Direttivo provvede a:

- a) assicurare il conseguimento degli scopi dell'Associazione con la predisposizione di piani annuali da sottoporre all'assemblea, impegnandosi, ad approvazione ottenuta, per la loro realizzazione;
- b) convocare le assemblee;
- c) deliberare sull'ammissione di nuovi soci e associati e adottare i provvedimenti di decadenza;
- d) redigere bilanci consuntivi;
- e) redigere i regolamenti e norme per l'organizzazione e il funzionamento dell'Associazione, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea;
- f) acquistare e alienare beni mobili e immobili; accettare eredità e legati; determinare l'impiego dei contributi, delle erogazioni e dei mezzi finanziari a disposizione dell'Associazione;
- g) stabilire l'ammontare delle quote associative per i singoli esercizi;
- h) sottoporre all'assemblea, dopo appropriata disamina, proposte, segnalazioni, mozioni formulate dai soci e le modifiche dello statuto;
- i) negoziare e concludere con istituti di credito la concessione di prestiti, mutui o altre forme di finanziamento ed anche mediante prestazione di garanzie a favore dell'Associazione;
- j) decidere la partecipazione dell'Associazione a bandi, gare o procedure selettive ad evidenza pubblica comunque denominate, predisponendo e sottoscrivendo i relativi atti;
- k) costituire e/o aderire ad associazioni, fondazioni, società, associazioni temporanee, joint ventures, consorzi, reti, sottoscrivere protocolli d'intesa e in generale porre in essere le più opportune forme di collaborazione con soggetti terzi;
- l) nominare il Presidente e i Vicepresidenti;
- m) nominare il Segretario Generale;
- n) conferire incarichi a soggetti terzi per la realizzazione degli scopi statutari;
- o) promuovere e/o organizzare eventi (seminari, giornate di studio, convegni, ecc.) finalizzati alla sensibilizzazione del pubblico sugli scopi dell'Associazione;
- p) deliberare su qualsiasi questione che non sia dal presente statuto espressamente demandata all'assemblea o ad altri organi.

Nel febbraio 2025 PLEF ha deliberato la costituzione del Comitato scientifico, composto da 7 membri (E. Biganzoli, G. Bocchi, M. Brassiolo, P. Mamo, E. Plata, P. Ricotti, G. Righini), a cui si è aggiunto D. Tranchini nel corso del 2026, per una funzione di presidio sul pensiero dell'Associazione, operando come THINK TANK finalizzato a:

- predisporre position paper utili all'associazione,
- promuovere occasioni divulgative su argomenti ritenuti d'interesse prioritario per l'intera rete dei soci e della comunità civile ed imprenditoriale, attraverso conferenze,
- convalidare progetti innovativi e di ricerca condotti da PLEF, anche in collaborazione con altri enti,
- far evolvere il modello concettuale PLEF e relativo strumentario,
- proporre iniziative di carattere formativo ai soci PLEF, e alla comunità civile ed imprenditoriale,
- divulgare testi ed eventi di terzi ritenuti d'interesse per la base sociale con una specifica rubrica di recensioni e partecipare a dibattiti pubblici con contributi editoriali di pertinenza da parte dei componenti del comitato,
- rappresentare PLEF unitamente ad altri delegati dell'Associazione presso analoghi comitati scientifici di enti terzi pubblici e privati.

La struttura dell'ente è improntata al principio della democraticità interna. Si forniscono inoltre i seguenti approfondimenti sugli aspetti relativi alla democraticità interna e alla partecipazione degli associati alla vita dell'ente, in quanto di rilevanza rispetto alle previsioni statutarie.

Di seguito si forniscono le informazioni circa i principali stakeholder e le modalità del loro coinvolgimento:

- personale: l'unico dipendente, il Segretario generale, svolge un ruolo di effettivo supporto al Consiglio e alla Presidenza, partecipando in qualità di segretario alle riunioni consiliari e a molteplici attività dell'Associazione.
- soci, invitati a partecipare in occasione di:
 - assemblea annuale dei Soci
 - iniziative pubbliche di tipo convegnistico-congressuale – presentazioni case study
 - seminari formativi
 - visite a stabilimenti/uffici imprese
 - progetti
 - attività di networking
 - rappresentanza a tavoli istituzionali
- finanziatori, coinvolti nelle iniziative convegnistico-congressuale, progetti e seminari:
 - soci sostenitori
 - soci ordinari
 - donatori
- utenti, coinvolti nelle iniziative convegnistico-congressuale, progetti e seminari:
 - imprese profit e non profit, grandi e piccole, pubbliche e private
 - amministrazioni locali
 - mondo scolastico, accademico e della ricerca
 - società civile
 - cittadini
- fornitori; coinvolti nelle iniziative convegnistico-congressuale, progetti e seminari:
 - studi di consulenza paghe/amministrativa
 - fornitori materiali per ufficio
 - studi notarili / legali
 - fornitori catering per eventi
 - fornitori servizi multimediali per riprese video eventi

- gestori location per eventi
- pubblica amministrazione; coinvolte nelle iniziative convegnistico-congressuale, progetti e seminari:
 - amministrazioni locali
- collettività, coinvolta nelle iniziative convegnistico-congressuale, progetti e seminari:
 - organizzazioni della società civile
 - cittadini

Persone che operano per l'ente

Si forniscono di seguito le informazioni sulle tipologie, consistenza e composizione del personale che ha effettivamente operato per l'ente (con esclusione dei lavoratori distaccati presso altri enti) con una retribuzione (a carico dell'ente o di altri soggetti) o a titolo volontario.

Dipendenti

	Numero al 31/12/2024	Numero al 31/12/2025	Attività di formazione e valorizzazione realizzate	Contratto di lavoro applicato
Operai	-	-		
Impiegati	1	1		CCNL Terziario, Distribuzione e Servizi
Dirigenti	-	-		
Collaboratori/Tirocinanti	1	3		
Totale	2	4		

Volontari

	Numero al 31/12/2024	Numero al 31/12/2025	Attività di formazione e valorizzazione realizzate	Natura delle attività svolte
Volontari	12	12		Partecipazione alle riunioni del consiglio direttivo e relative azioni

Si forniscono di seguito le informazioni sulla struttura dei compensi, delle retribuzioni, delle indennità di carica e sulla modalità e importi dei rimborsi ai volontari, richieste dall'art. 14, comma 2 del D. Lgs. 117/2017.

Quanto agli emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli Organi di Amministrazione e Controllo, ai dirigenti nonché agli Associati, si precisa che:

l'ente non ha deliberato compensi a favore dell'Organo Esecutivo. Non sono presenti l'Organo di Controllo né il soggetto incaricato della revisione legale, non ricorrendone l'obbligo.

L'art. 16 del D. Lgs. 117/2017 prescrive che "i lavoratori degli Enti del Terzo Settore hanno diritto ad un trattamento economico e normativo non inferiore a quello previsto dai contratti collettivi di cui all'art. 51 del D. Lgs. 15 giugno 2015, n. 81. In ogni caso, in ciascun Ente del Terzo Settore, la differenza retributiva tra lavoratori dipendenti non può essere superiore al rapporto uno a otto, da calcolarsi sulla base della retribuzione annua lorda. Gli Enti del Terzo

Settore danno conto del rispetto di tale parametro nel proprio bilancio sociale o, in mancanza, nella relazione di cui all'art. 13, comma 1".

L'ente si avvale di una unica risorsa quale personale dipendente. L'informativa sulla differenza retributiva tra lavoratori dipendenti, per finalità di verifica del rapporto uno a otto, di cui all'art. 16 del D. Lgs. 117/2017 e s.m.i. non viene resa in quanto irrilevante in presenza di un unico dipendente.

Nel corso del 2025 l'Associazione ha rafforzato la propria capacità operativa attraverso il coinvolgimento di collaboratori e giovani studenti universitari impegnati in attività coerenti con la missione istituzionale di PLEF. In particolare è stato attivato un contratto di collaborazione occasionale con un socio dell'Associazione per attività di supporto alla segreteria organizzativa e gestionale.

Parallelamente, nell'ambito delle attività di ricerca e approfondimento dedicate ai sistemi di raccolta cauzionale e agli eco-compattatori per il recupero degli imballaggi, PLEF ha attivato una collaborazione occasionale e un tirocinio formativo con due studenti dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Le attività svolte hanno contribuito alla raccolta e all'analisi di dati e informazioni utili allo sviluppo del progetto, offrendo al contempo ai partecipanti un'importante opportunità di formazione e di confronto con i temi della sostenibilità, dell'economia circolare e delle politiche ambientali.

L'ente non utilizza la possibilità di effettuare rimborsi ai volontari a fronte di autocertificazione, come consentito dall'art. 17, comma 4 del D. Lgs. 117/2017.

Obiettivi e attività

Nella presente sezione si forniscono le informazioni qualitative e quantitative:

- sulle azioni realizzate nelle diverse aree di attività,
- sui beneficiari diretti e indiretti,
- sugli output risultanti dalle attività poste in essere e, per quanto possibile,
- sugli effetti di conseguenza prodotti sui principali portatori di interessi.

Le attività sono esposte evidenziando la coerenza con le finalità dell'ente, il livello di raggiungimento degli obiettivi di gestione individuati, gli eventuali fattori risultati rilevanti per il raggiungimento (o il mancato raggiungimento) degli obiettivi programmati.

Attività Svolte nel corso del 2025

In un periodo caratterizzato da crisi geopolitiche internazionali e dall'instabilità dei mercati, l'associazione ha portato avanti numerose iniziative di sensibilizzazione, formazione, ricerca, e networking, con l'obiettivo di offrire una visione della sostenibilità che sia concreta, inclusiva e compatibile con il mercato:

- Insieme all'Università degli Studi di Milano è stato progettato e presentato il Corso di perfezionamento C.I.R.S.I.A. sulla rendicontazione integrale di sostenibilità, raccogliendo l'adesione di 8 imprese per l'ospitalità ai corsisti, ma senza raggiungere il target degli studenti richiesti per avviare il corso.
- In occasione dello Spettacolo "ELEA. Il sogno interrotto di Mario Tchou" inserito all'interno del Festival ScienzaInScena, si è partecipato al dibattito successivo per ricordare non solo il genio visionario di Tchou, ma anche il suo modo di intendere l'innovazione: un processo collettivo, umano, capace di unire tecnologia, cultura e responsabilità sociale.

- Sia a Bologna, presso Libreria.coop Zanichelli, che a Milano, presso la FrancoAngeli Academy è stato presentato il volume PLEF "Conoscere la GDO dai suoi report di sostenibilità", una analisi per comprendere come le imprese della distribuzione organizzata interpretano il proprio ruolo nella transizione sostenibile.
- Sono state organizzate 3 conferenze scientifiche sui temi: "Ottimizzazione e Scienza delle Decisioni", "Epigenetica del Benessere: un approccio integrato tra ambiente, sostenibilità e IA responsabile", "I sistemi complessi umani imparano dalla vita. Evoluzione, resilienza, creatività" presso Fondazione UNIMI (120 partecipanti).
- Si è tenuto uno speech durante l'iniziativa "Retail Innovations 20" di KikiLab presso l'Enterprise Hotel di Milano
- Si è intervenuti alla DSA - International Summer Conference 2025 (ISC25) - Intelligent Systems & Decision Making: Human Insights in the Era of AI presso l'Università di Catania, per contribuire al dialogo tra intelligenza artificiale, innovazione, strategie decisionali e valori umani, con l'obiettivo di esplorare nuovi modelli di sviluppo capaci di coniugare competitività, responsabilità e senso.
- E' stata organizzata presso il Ristorante "Casa dei ciliegi" di Milano, la giornata "Matching Moment PLEF", dedicata all'incontro fra Soci per favorire relazioni b2b e sinergie progettuali (oltre 100 match tra soci).
- E' stato organizzato insieme a Edizioni DM il Webinar "Eco-compattatori, cittadini e distribuzione per la raccolta selettiva del PET" con l'intervento di diversi protagonisti della filiera del PET
- Si è intervenuti al Salone della CSR e dell'Innovazione Sociale presso l'Università Bocconi di Milano per trattare il tema dell'economia rigenerativa come approccio in grado di restituire alla natura un valore maggiore rispetto a quanto utilizzato per migliorare la qualità della vita del più ampio numero di persone possibile.
- E' stato co-progettato insieme a Honest Food l'incontro di anteprima della "Ricerca sulla filiera dell'Olio di Oliva" realizzata da Honest Food e Università LIUC, presso Palazzo Bovara a Milano
- Si è tenuta la 15° edizione dello Human&Green Retail Forum presso Fondazione UNIMI, a Milano (circa 90 partecipanti in sala + 70 da remoto; oltre 20 speaker intervenuti)
- Si è tenuto uno speech alla cerimonia di premiazione "Insegna dell'anno" presso Area Pergolesi, a Milano
- E' stato definito il progetto di rilancio del centro "I Filari" in Moncalvo (AT),
- E' stato completato e diffuso il questionario del Gruppo di Lavoro 2 di ICESP su packaging e riuso rivolto alle imprese e al loro recepimento della direttiva europea PPWR,
- E' continuata la collaborazione con Edizioni DM per la produzione di contenuti editoriale sulla testata greenretail.news,
- E' proseguito il supporto all'associazione dei Paladini apuoversiliesi nell'azione di salvaguardia del territorio apuoversiliese in relazione al fenomeno dell'erosione costiera causata dal piano regolatore del porto di Marina di Carrara,
- E' proseguita la collaborazione con Open House Milano con cui è stata diffuso un sondaggio alla cittadinanza sul Benessere Abitativo e Sostenibilità Urbana a Milano (190 opinioni raccolte),
- E' stato dato seguito alla collaborazione con Kiki Lab per il KI-LIFE SUSTAINABLE AWARD 2025,
- Si è definito insieme all'Associazione Aregai Terre di Benessere il disciplinare LICET – BES per la pianificazione e rendicontazione di sostenibilità,
- Si sono seguiti i lavori di preparazione al Rapporto sulla Green Economy del SUSDEF per gli Stati Generali della Green Economy, così come quelli per il Rapporto ASviS 2025 per il raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile in Italia.
- In occasione dello Human&Green Retail Forum è stato presentato insieme a NDB Marketing e Università degli Studi di Milano il progetto Human&Green Retail Experience, il prototipo di un

algoritmo studiato per mappare l'assortimento e misurare ogni prodotto sull'asse dell'impatto ambientale (framework JRC, 16 categorie) e su quello della qualità nutrizionale (aderenza dieta mediterranea, CREA-NUT).

- Con il socio RIPET si è completata una analisi per studiare il fenomeno dell'introduzione degli eco-compattatori nella Distribuzione Moderna con relativo piano di miglioramento dell'offerta dei servizi ad esso connessi, preliminare ad una ulteriore analisi volta a definire una proposta progettuale in vista della possibile introduzione anche nella normativa italiana del sistema cauzionale per contenitori di liquidi per bevande.
- Si è tenuta una lezione agli studenti del Master SilFim (sostenibilità in Diritto, Finanza e management) dell'Università degli Studi Milano-Bicocca sul BES come indicatore di convergenza d'impatto tra impresa e territorio.
- E' stato dato supporto ad un'iniziativa promossa dal socio NESCE Consulting finalizzata a esplorare opportunità di sviluppo e internazionalizzazione per imprese italiane del settore agroalimentare interessate al mercato della Corea del Sud. L'attività ha previsto momenti di informazione e sensibilizzazione rivolti alle imprese del network associativo e la promozione del confronto con interlocutori economici e istituzionali operanti nel contesto coreano. Due imprese del Veneto hanno aderito e partecipato all'evento.

Da questo quadro di attività emerge che nel corso del 2025 PLEF ha proseguito con coerenza il proprio percorso di sviluppo, consolidando il ruolo di piattaforma culturale e operativa capace di mettere in relazione imprese, istituzioni, mondo accademico e società civile sui temi della sostenibilità.

Le iniziative realizzate evidenziano una crescente capacità dell'Associazione di presidiare contemporaneamente più ambiti: dalla ricerca e divulgazione scientifica, alla formazione, dal confronto con le imprese e le filiere produttive, fino allo sviluppo di progetti applicativi e strumenti operativi. In questo senso, il 2025 si configura come un anno in cui PLEF ha ulteriormente rafforzato la propria identità di soggetto in grado di integrare approcci diversi – scientifici, economici e umanistici – nella costruzione di modelli di sviluppo orientati al benessere della persona e del pianeta.

Un elemento distintivo emerso nel corso dell'anno è la volontà di superare una visione della sostenibilità come ambito settoriale o meramente tecnico, per affermarla invece come dimensione trasversale, capace di orientare le scelte strategiche delle organizzazioni e i comportamenti individuali. In questa prospettiva si collocano, ad esempio, il lavoro sul retail e sui consumi consapevoli, le attività legate alla rendicontazione di sostenibilità, così come le riflessioni sviluppate nell'ambito del Comitato Scientifico su temi quali l'epigenetica del benessere, i sistemi complessi e la scienza delle decisioni.

Parallelamente, si è rafforzata la dimensione progettuale dell'Associazione, con iniziative che mirano a tradurre i principi in azioni concrete. Il progetto di rilancio del centro "I Filari" di Moncalvo rappresenta in questo senso un esempio significativo: un intervento che integra aspetti economici, sociali e territoriali, e che si pone l'obiettivo di generare valore duraturo per la comunità. Analogamente, lo sviluppo del disciplinare LICET-BES e del progetto Human&Green Retail Experience testimoniano la volontà di dotarsi di strumenti operativi in grado di accompagnare imprese e organizzazioni nei propri percorsi di trasformazione.

Non meno rilevante è stata l'attività di networking e di costruzione di relazioni, che ha visto PLEF operare in connessione con una pluralità di soggetti a livello nazionale. Le collaborazioni con università, centri di ricerca, associazioni e imprese, così come la partecipazione a iniziative di sistema (quali ICESP, ASviS e gli Stati Generali della Green Economy), confermano il ruolo dell'Associazione come soggetto capace di contribuire attivamente al dibattito e all'elaborazione di strategie condivise.

Accanto a questi elementi di sviluppo, il 2025 ha tuttavia evidenziato anche alcune criticità, in particolare sul piano della sostenibilità economica. Il disallineamento tra il volume e la qualità delle attività realizzate e le risorse economiche disponibili rappresenta un tema centrale, che richiede un ripensamento del modello di funzionamento dell'Associazione. Tale consapevolezza, già emersa nel corso dell'anno, costituisce oggi uno dei principali ambiti di lavoro per il futuro.

In questa direzione si è inserito il progetto "30x30", che mira a costruire una base più solida e strutturata di sostegno alle attività di PLEF, attraverso il coinvolgimento attivo di imprese interessate a partecipare non solo come sostenitori, ma come attori di un percorso condiviso. Più in generale, l'Associazione è chiamata a rafforzare la propria capacità di trasformare il valore generato in termini culturali e relazionali in un modello economico sostenibile, in grado di garantire continuità e sviluppo alle iniziative intraprese.

Le prospettive per il futuro si collocano quindi lungo alcune direttrici principali. In primo luogo, il consolidamento delle attività esistenti, con particolare attenzione ai progetti che presentano maggiore potenziale di sviluppo e replicabilità. In secondo luogo, il rafforzamento degli strumenti operativi, come il disciplinare e le piattaforme di analisi e supporto alle imprese, che possono costituire leve importanti sia in termini di impatto sia di sostenibilità economica. In terzo luogo, l'ampliamento e la qualificazione della rete di relazioni, anche attraverso il coinvolgimento di nuove competenze e il rilancio del Comitato Scientifico nella capacità di integrare al modello di sviluppo sostenibile promosso da PLEF le competenze provenienti dal mondo accademico e della ricerca così da portarle a terra e renderle utili alle imprese e alle amministrazioni pubbliche.

Un'attenzione particolare continuerà ad essere dedicata alla capacità di PLEF di continuare a svolgere il proprio ruolo distintivo di "ponte" tra saperi e ambiti diversi, promuovendo una visione dello sviluppo che integri dimensione economica, sociale e ambientale, e che ponga al centro dell'attività strategica e gestionale dell'impresa, accanto alla sua competitività, la capacità di influire sulla qualità della vita e il benessere delle persone coinvolte non solo nella propria struttura, ma nella comunità territoriale, così come nel mercato di riferimento.

In un contesto caratterizzato da profonde trasformazioni – tecnologiche, ambientali e sociali – l'Associazione intende proseguire il proprio impegno nel contribuire alla costruzione di modelli di sviluppo più equilibrati e sostenibili, rafforzando al contempo la propria struttura e la propria capacità di incidere nei processi in atto.

Tutte queste iniziative hanno permesso di identificare, come principali ambiti di intervento in cui si sta impegnando l'Associazione, i seguenti:

- Territori – Sviluppo locale, qualità della vita, benessere equo sostenibile, rigenerazione urbana, biodiversità, ecoturismo,
- Università & Imprese – Formazione, ricerca, nuovi modelli economici, best practices, trasferimento cognitivo e tecnologico
- Retail & Largo Consumo – Consumi responsabili e filiere sostenibili,
- Sport – Eventi sportivi sostenibili e comunità inclusive,
- Packaging & Economia Circolare – Riduzione sprechi, promozione di pratiche di riciclo e riuso e nuove soluzioni,
- Strumenti & Servizi – Formazione, ricerca, networking e consulenza verso Soci.

In ottica di sviluppo, numerose attività mirate a promuovere la sostenibilità, la consapevolezza ambientale e il benessere sociale, sono confluite nella pianificazione 2026, che prevede:

Spazio Qualità e Benessere a Moncalvo (AT): Proseguimento del percorso di valorizzazione della partecipazione detenuta in Aleramica, attraverso la verifica della fattibilità degli scenari di sviluppo individuati e già condivisi con l'Amministrazione comunale. L'attività sarà orientata all'individuazione di opportunità di finanziamento e alla costruzione di partnership con soggetti pubblici e privati interessati a sostenere un progetto di rigenerazione territoriale capace di coniugare sostenibilità economica, valore sociale e sviluppo locale.

Alle falde del Cansiglio – Fregona (TV): Follow on della scuola PLEF del Territorio per un progetto di valorizzazione territoriale volto alla sostenibilità e al turismo ecologico nelle Prealpi Trevigiane, con il coinvolgimento di altri Comuni dell'Alpago nel Bellunese.

BiodiverCity: riformulazione ed ampliamento dell'iniziativa del socio naturalista A. Pirovano per approfondire le relazioni ecologiche tra biodiversità, cittadini e ambiente urbano, promuovendo la protezione della biodiversità urbana nelle politiche locali. Realizzazione: dopo la prima edizione 2023/24, ipotesi seconda edizione 2026/2027.

Umanesimo e Impresa: Collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore per la riformulazione di un corso di laurea magistrale mirato alla formazione di manager umanisti e verifica di una sua declinazione da dedicare ad alcune imprese del comparto tessile artigianale.

Trasferimento conoscenza e dialogo ricerca-imprese: sviluppo di un programma di incontri dedicati al trasferimento della conoscenza tra mondo della ricerca, imprese e istituzioni. L'iniziativa nasce dalla consapevolezza che molte competenze e risultati della ricerca scientifica faticano a tradursi in applicazioni concrete a beneficio delle organizzazioni e dei territori, anche a causa della carenza di occasioni strutturate di dialogo tra ricercatori e utilizzatori finali della conoscenza. In tale contesto PLEF intende rafforzare il proprio ruolo di soggetto facilitatore e di collegamento tra università, centri di ricerca, imprese, professionisti e decisori pubblici. Il percorso prevede l'organizzazione di un ciclo di incontri tematici dedicati a temi di interesse strategico per lo sviluppo sostenibile, combinando momenti di approfondimento scientifico, confronto tra esperienze e attività laboratoriali orientate alla ricerca di soluzioni concrete per le organizzazioni partecipanti.

Human&Green Retail Forum: Forum annuale per il confronto sul retail sostenibile, con focus su cosa può fare il retail per la sostenibilità: aiutare le persone a fare una spesa a minore impronta ambientale e a maggior equilibrio nutrizionale. In questo senso sarà dato spazio agli avanzamenti collegati al progetto HGR Experience lanciato nel 2025. La 16esima edizione è programmata per novembre 2026.

Human&Green Retail Experience: Progetto di sperimentazione dell'applicazione della dieta mediterranea al retail moderno per favorire scelte alimentari sostenibili. Nel corso del 2026 le riflessioni nate intorno al progetto sono state poste all'attenzione del MASE nell'ambito della consultazione pubblica sul Piano d'Azione Nazionale per il Consumo e la Produzione Sostenibili (CPS). Attraverso osservazioni elaborate da PLEF e NDB, con il contributo dei partner del progetto, è stata proposta l'adozione di strumenti capaci di integrare la valutazione degli impatti ambientali e nutrizionali dei prodotti, ispirandosi ai principi della Dieta Mediterranea e dell'approccio One Health. L'obiettivo è favorire scelte di assortimento e di consumo più sostenibili, offrendo alla distribuzione moderna e alle imprese produttrici strumenti concreti per orientare l'offerta verso modelli maggiormente coerenti con la tutela dell'ambiente, della salute e della qualità della vita.

Greenretail.news: costituzione di una nuova società editoriale per sviluppare l'omonima testata dedicata ai temi della sostenibilità, del retail e dell'innovazione responsabile. Attraverso una partecipazione del 20% al capitale sociale, l'Associazione intende contribuire alla crescita di uno spazio di informazione, approfondimento e confronto sui temi della transizione sostenibile, mettendo a disposizione il proprio network di imprese, università, professionisti e territori e favorendo la diffusione di contenuti coerenti con la propria missione istituzionale.

Osservatorio Rendicontazione di Sostenibilità nella GDO: in seguito alla pubblicazione di una analisi con 17 insegne campione, avvio di un Osservatorio per monitorare e analizzare le pratiche di rendicontazione sostenibile nella GDO italiana. Ipotesi definizione: autunno 2026.

Sistemi Cauzionali: Completamento dello studio per la proposta preliminare di un modello di sistema di deposito cauzionale per bevande in plastica, vetro e metallo in linea con le normative UE, con il coinvolgimento di alcuni comparti della filiera ad oggi ancora esclusi dal dibattito.

Sport&Sostenibilità: organizzazione della quarta edizione dell'iniziativa "Sport e Sostenibilità", con l'obiettivo di approfondire il contributo che l'attività sportiva può offrire alla qualità della vita, alla coesione sociale e allo sviluppo sostenibile dei territori. Il percorso porrà particolare attenzione al ruolo dello sport nella promozione della salute, dell'inclusione, del benessere delle persone e della valorizzazione delle comunità locali, favorendo il confronto tra organizzazioni sportive, istituzioni, imprese, mondo della ricerca e soggetti del 3° Settore.

Progetto 30x30: percorso finalizzato a rafforzare la sostenibilità economica e la capacità di impatto dell'Associazione attraverso il coinvolgimento di organizzazioni che ne condividano la visione e i valori. L'iniziativa costruisce una rete stabile di imprese e partner strategici disposti a sostenere, come soci sovventori, in una prospettiva pluriennale, attività di ricerca, formazione, divulgazione e sperimentazione dedicate alla sostenibilità, alla qualità della vita e allo sviluppo dei territori, garantendone l'immediato usufrutto ai sovventori stessi, che diventano partner di sperimentazione attiva a loro favore, seppur non esclusivo. Il progetto rappresenta inoltre un'opportunità per rafforzare il dialogo tra imprese, università, istituzioni e società civile.

Disciplinare LICET®-BES: sviluppo e sperimentazione del framework, avviabile attraverso la redazione del previsionale 2026 a partire dal presente Bilancio Sociale 2025, quale primo caso applicativo del modello e utile alla formazione interna. L'obiettivo è consolidare uno strumento capace di integrare la valutazione della sostenibilità con il contributo delle organizzazioni alla qualità della vita delle persone, delle comunità e dei territori. Le attività previste comprendono il completamento del disciplinare metodologico, il rafforzamento del collegamento con gli indicatori del Benessere Equo e Sostenibile (BES), il confronto con interlocutori scientifici e istituzionali e l'avvio di una sperimentazione partecipata per raccogliere il punto di vista degli stakeholder sul valore generato. Saranno inoltre approfondite le modalità di governance e di diffusione del framework, con l'obiettivo di renderlo progressivamente disponibile alle organizzazioni interessate a misurare e migliorare il proprio contributo allo sviluppo sostenibile; il framework si intende rendere, in prospettiva, certificabile da un organismo di terza parte accreditato.

Innovazione organizzativa e digitale: approfondimento della possibilità di adottare nuovi strumenti digitali a supporto delle attività associative, con particolare riferimento alla gestione delle relazioni con soci, partner e stakeholder. In tale ambito è in corso la valutazione di un sistema CRM finalizzato a migliorare l'organizzazione dei contatti, il coinvolgimento della comunità associativa e l'efficacia delle attività di comunicazione e networking. Parallelamente, l'Associazione avvierà una riflessione sul rinnovamento della propria presenza digitale, attraverso la progettazione di un nuovo sito web capace di valorizzare maggiormente contenuti, progetti, attività e risultati raggiunti, facilitando il dialogo con i diversi pubblici di riferimento e rafforzando la diffusione della cultura della sostenibilità e della qualità della vita promossa da PLEF.

Tavoli Istituzionali: partecipazione tramite i propri aderenti ai gruppi di lavoro di ASviS, al Consiglio nazionale della Green Economy e ai gdl ICESP per contribuire alla definizione di politiche per lo sviluppo sostenibile.

Risultati economici e finanziari

Nel corso del 2025 l'Associazione ha registrato proventi complessivi pari a circa 84 mila euro, derivanti principalmente dalle quote associative, dalle erogazioni liberali e dalle attività diverse. L'esercizio si è chiuso con un disavanzo di 17.526 euro, riconducibile principalmente agli investimenti effettuati per lo sviluppo delle attività istituzionali, della ricerca e dei progetti in corso.

Verso una rendicontazione partecipata: l'avvio del ciclo LICET-BES

Con il presente Bilancio, PLEF avvia insieme ad AREGAI ETS la sperimentazione del modello LICET-BES, uno strumento sviluppato per aiutare le organizzazioni a pianificare, misurare, valutare e comunicare il valore che generano per le persone, le comunità e i territori.

Il modello nasce da una convinzione semplice: il valore di un'organizzazione non può essere letto esclusivamente attraverso risultati economici o indicatori di attività, ma deve essere compreso anche attraverso il contributo che essa offre al benessere collettivo. Per questo motivo LICET-BES mette in relazione le attività dell'organizzazione con

i dodici domini del Benessere Equo e Sostenibile (BES) elaborati dall'ISTAT, oggi riconosciuti come il principale riferimento nazionale per comprendere la qualità della vita delle persone e lo sviluppo dei territori.

Questo Bilancio non rappresenta un punto di arrivo, ma il punto di partenza di un percorso. Le cinque chiavi LICET offrono una lente attraverso cui rileggere le attività svolte da PLEF nel 2025 e costruire una prima interpretazione del loro contributo ai diversi domini del benessere.

Nel corso del 2026 il processo verrà completato attraverso una consultazione degli stakeholder. Soci, partner, istituzioni e comunità saranno invitati a esprimere la propria valutazione sul valore generato dall'Associazione, consentendo di confrontare il valore che PLEF ritiene di aver prodotto con quello effettivamente percepito dai soggetti coinvolti.

Il modello accompagna così pianificazione, ascolto, misurazione, rendicontazione e miglioramento all'interno di un unico ciclo evolutivo: condividere, misurare, comunicare, evolvere.

Le cinque chiavi LICET® e la loro correlazione con il BES

Le cinque chiavi LICET® non rappresentano categorie astratte, ma modalità concrete attraverso cui un'organizzazione genera valore. Esse leggono l'organizzazione attraverso comportamenti, pratiche e risultati osservabili.

Per rendere questo valore comprensibile anche rispetto al benessere collettivo, ciascun criterio LICET è stato associato al dominio del Benessere Equo e Sostenibile (BES) al quale risulta maggiormente collegato. Si tratta di una scelta metodologica finalizzata a evitare duplicazioni e doppi conteggi, pur nella consapevolezza che molte attività producono effetti positivi su più dimensioni del benessere.

Coerentemente con l'impostazione del presente Bilancio, la correlazione non misura l'impatto diretto di PLEF sugli indicatori BES del territorio. Essa consente piuttosto di leggere le attività e i risultati dell'Associazione attraverso un linguaggio condiviso e riconosciuto a livello nazionale, rendendo più comprensibile il contributo che l'ente offre al benessere delle persone, delle comunità e dei territori.

L — Legame con il territorio

Il valore **Legame con il territorio** esprime l'attenzione di PLEF verso i luoghi, le comunità e le economie locali. Riguarda la capacità di valorizzare le identità territoriali, creare relazioni durature e sostenere percorsi di sviluppo coerenti con le caratteristiche dei territori.

I domini BES maggiormente interessati sono il **Paesaggio e patrimonio culturale**, attraverso il presidio del Cansiglio-Fregona, le attività nell'area apuoversiliese e la valorizzazione delle identità locali; il **Benessere economico**, attraverso il Premio Bezzo, le Summer School territoriali e il progetto di rilancio del centro "I Filari" di Moncalvo; e le **Relazioni sociali**, grazie allo H&GR Forum e alle reti associative sviluppate dall'Associazione.

L'importanza attribuita da PLEF alle comunità locali, ai saperi territoriali e al ruolo del cosiddetto *genius loci* quale fattore di sviluppo sostenibile emerge sia nelle attività formative del Seminario "Vision" sia nei numerosi progetti territoriali promossi negli anni, nelle Scuole del Territorio e nelle iniziative rivolte alle filiere produttive e distributive del largo consumo. La valorizzazione delle identità locali viene considerata non solo un elemento culturale, ma una leva strategica per la competitività e la resilienza dei territori.

I — Innovazione e miglioramento

Innovazione e miglioramento rappresenta una delle dimensioni più consolidate dell'azione di PLEF. Esprime la capacità dell'Associazione di apprendere, sperimentare, generare conoscenza e diffondere strumenti utili alla trasformazione sostenibile delle organizzazioni.

I domini BES maggiormente interessati sono **Innovazione, ricerca e creatività**, attraverso il disciplinare LICET-BES e le collaborazioni accademiche, come per l'algoritmo sviluppato per il progetto Human&Green Retail Experience o gli innovativi modelli formativi proposti agli atenei; **Istruzione e formazione**, grazie al Comitato Scientifico, alle conferenze, ai corsi e alle Summer School; **Relazioni sociali**, attraverso le reti costruite con soci, università e

istituzioni, tra cui ASviS e ICESP; **Qualità dei servizi**, mediante sistemi di misurazione, osservatori e strumenti di valutazione; e **Benessere soggettivo**, grazie alle attività di ascolto, foresight e riflessione sul futuro. Su questo valore, va ricordato il percorso avviato nel 2018 con ISTAT per l'individuazione di indicatori utili alla misurazione della sostenibilità delle organizzazioni e il lavoro svolto per favorire l'applicazione degli indicatori BES a livello territoriale.

C — Competitività e correttezza

Questo valore riguarda il modo in cui l'organizzazione opera: trasparenza, correttezza, responsabilità, sostenibilità economica e qualità della governance.

I domini BES maggiormente interessati sono **Politica e istituzioni**, attraverso governance, conformità, rendicontazione e Carta della Trasparenza; **Lavoro e conciliazione dei tempi di vita**, attraverso l'organizzazione delle attività e la gestione della catena del valore; e **Benessere economico**, attraverso la sostenibilità economica dell'Associazione, tema che rappresenta una delle principali aree di attenzione per il prossimo ciclo di sviluppo.

E — Eco-sostenibilità

Eco-sostenibilità rappresenta un ambito sul quale l'Associazione intende rafforzare strumenti e capacità di misurazione nel prossimo ciclo. Tale situazione è coerente con la natura dell'ente, che genera impatti ambientali diretti limitati e agisce prevalentemente attraverso sensibilizzazione, formazione e diffusione della conoscenza.

Il dominio BES prevalentemente interessato è **Ambiente**, attraverso le attività dedicate all'economia circolare, alla riduzione degli sprechi, alla biodiversità e alla diffusione di pratiche sostenibili. Rientrano in quest'ambito la partecipazione ai lavori ICESP, le attività legate al regolamento europeo PPWR, l'analisi sul sistema cauzionale per i contenitori di liquidi per bevande, etc. Va ricordato che tutto il modello per la gestione sostenibile d'impresa promosso da PLEF si fonda sul riequilibrio tra bisogni materiali e bisogni immateriali per la riduzione dell'impatto antropico (consumo di materia) e l'amplificazione del valore aggiunto (ciclo dei bisogni da materiale a spirituale).

T — Tutela delle persone

Tutela delle persone costituisce uno degli elementi più caratterizzanti dell'identità associativa e riflette l'attenzione di PLEF alla salute, alla dignità, all'inclusione e alla qualità delle relazioni.

I domini BES maggiormente interessati sono **Salute**, attraverso il benessere organizzativo, la salute e sicurezza e la qualità del clima associativo; **Sicurezza**, attraverso la promozione dell'equità e la prevenzione delle discriminazioni; e **Benessere soggettivo**, attraverso iniziative di inclusione e sostegno alle fragilità. Fin dalla sua costituzione, l'Associazione ha promosso una visione della sostenibilità centrata sulla persona e sulla qualità della vita, sviluppando modelli per la gestione d'impresa particolarmente attenti ai bisogni immateriali, e iniziative dedicate all'umanesimo d'impresa, alla scienza delle decisioni, al benessere organizzativo, alla formazione manageriale e alla costruzione di modelli di sviluppo capaci di integrare dimensioni economiche, ambientali e umane. In questa prospettiva si collocano anche il Premio Bezzo, le pubblicazioni sviluppate intorno al tema del BES (benessere equo sostenibile), lo Human&Green Retail Forum e numerosi progetti e attività di sensibilizzazione e divulgazione rivolte a imprese, istituzioni e cittadini.

Dal valore al benessere

La correlazione tra le cinque chiavi LICET e i domini BES restituisce un profilo coerente con la missione e con la storia dell'Associazione. L'analisi evidenzia una maggiore concentrazione nei domini della conoscenza, della ricerca, della formazione e delle relazioni sociali — in particolare Innovazione, ricerca e creatività, Istruzione e formazione e Relazioni sociali — che rappresentano gli ambiti nei quali PLEF ha consolidato nel tempo competenze, reti e progettualità.

Risultano invece meno sviluppati i contributi riconducibili ai domini Ambiente e Benessere economico, individuati proprio per questo come priorità strategiche del Piano 2026.

Poiché molte attività producono effetti che si estendono a più dimensioni del benessere, la correlazione proposta rappresenta una semplificazione necessaria per rendere leggibile il modello. Essa non esaurisce la complessità delle relazioni tra attività, risultati e benessere collettivo, ma costituisce una prima chiave di interpretazione utile a collegare il valore generato dall'Associazione ai domini del BES.

La consultazione degli stakeholder prevista nel 2026 consentirà infine di integrare questa lettura interna con la dimensione del valore percepito, permettendo di confrontare il contributo che PLEF ritiene di generare con quello effettivamente riconosciuto da soci, partner, istituzioni e comunità, completando così il primo ciclo di applicazione del modello LICET-BES.

Trasparenza e accountability

PLEF adotta un approccio orientato alla trasparenza, alla partecipazione e alla rendicontazione delle proprie attività, impegnandosi a rendere accessibili ai soci e agli stakeholder informazioni relative ai progetti realizzati, ai risultati conseguiti e alle scelte strategiche dell'Associazione. Tale impegno si concretizza attraverso il Bilancio d'esercizio e quello Sociale, le assemblee dei soci, le newsletter periodiche, i momenti di confronto pubblico e la condivisione dei contenuti sviluppati nell'ambito delle iniziative promosse.

Le valutazioni raccolte dai partecipanti in occasione di eventi quali lo Human&Green Retail Forum, il Matching PLEF e il Convegno Sport&Sostenibilità testimoniano la volontà dell'Associazione di ascoltare i propri interlocutori, favorire il confronto e mettere a disposizione conoscenze, materiali e buone pratiche sviluppate nel corso delle proprie attività.

In questa prospettiva si inserisce anche la sperimentazione del framework LICET@-BES, avviata con il presente Bilancio Sociale. Il modello consente infatti di rafforzare la capacità di rendicontazione dell'Associazione attraverso una valutazione più strutturata e verificabile delle pratiche adottate, favorendo una lettura integrata del valore generato per le persone, le organizzazioni e i territori. Il successivo coinvolgimento degli stakeholder nella misurazione del Valore Percepito permetterà inoltre di sviluppare forme sempre più avanzate di accountability, fondate non solo sulla descrizione delle attività svolte ma anche sulla valutazione condivisa dei risultati e dei contributi generati.

Obiettivi futuri

Le attività sviluppate nel corso del 2025 confermano la volontà di PLEF di proseguire un percorso di evoluzione che integra sostenibilità, qualità della vita, innovazione e sviluppo territoriale all'interno di una visione sistemica e multidisciplinare.

In questa prospettiva, l'Associazione intende consolidare il proprio ruolo quale luogo di incontro tra ricerca scientifica, imprese, istituzioni, professionisti e società civile, favorendo la costruzione di conoscenze, relazioni e strumenti capaci di orientare decisioni più consapevoli e sostenibili.

Una particolare attenzione sarà dedicata allo sviluppo del framework LICET@-BES, alla sua integrazione con gli indicatori del Benessere Equo e Sostenibile (BES) e al coinvolgimento degli stakeholder nella valutazione del Valore Percepito. L'obiettivo è disporre di strumenti sempre più efficaci per comprendere, misurare e pianificare il contributo delle organizzazioni alla qualità della vita delle persone, delle comunità e dei territori.

Parallelamente, PLEF proseguirà le attività dedicate alla transizione sostenibile delle imprese e delle filiere produttive e distributive, attraverso progetti di ricerca, osservatori, iniziative formative e percorsi di sperimentazione finalizzati a rendere la sostenibilità sempre più concreta, misurabile e generatrice di valore.

L'Associazione continuerà inoltre a promuovere iniziative dedicate alla valorizzazione dei territori, alla biodiversità, alla cultura locale e alla costruzione di comunità resilienti, riconoscendo nel legame tra persone, luoghi e conoscenza una delle principali leve per uno sviluppo sostenibile e duraturo.

A sostegno di tali obiettivi, proseguirà il percorso di rafforzamento organizzativo dell'Associazione attraverso il progetto 30x30, il consolidamento delle partnership strategiche, il potenziamento degli strumenti digitali e l'ampliamento delle opportunità di partecipazione e coinvolgimento dei soci.

La sperimentazione del framework LICET®-BES avviata con il presente Bilancio Sociale volontario rappresenta, in tale contesto, l'inizio di un percorso volto a migliorare progressivamente la capacità di PLEF di generare, misurare e condividere valore per le persone, le organizzazioni e i territori.

Non si ravvisano elementi e/o fattori che possano compromettere il raggiungimento dei fini istituzionali.

Situazione economico finanziaria

Le risorse economiche dell'ente sono costituite da: quote associative, erogazioni liberali in denaro ed in natura, proventi 5x1000, sponsorizzazioni.

L'ente ha svolto una unica attività di raccolta fondi, in data 04/03/2025, denominata "I frutti della legalità" e mirata a favorire l'acquisto di prodotti ortofrutticoli bio provenienti dagli agricoltori calabresi del Gruppo Cooperativo GOEL che, grazie al loro lavoro, si oppongono alla 'ndrangheta e promuovono un'economia etica e sostenibile.

L'Organo di Amministrazione conferma che nel corso della gestione non sono emerse criticità che debbano essere oggetto di segnalazione, tuttavia, l'anno 2025 ha reso ancor più evidenti alcune problematiche relative al recepimento delle quote associative (mancati pagamenti e ritardi prolungati), oltre al trade off negativo tra nuovi aderenti e soci uscenti (non tanto in termini numerici, piuttosto stabili, quanto in termini di consistenza economica delle quote versate). Tale consapevolezza, già emersa nel corso dell'anno, costituisce oggi uno dei principali ambiti di lavoro per il futuro.

Nel corso del 2025 PLEF ha proseguito l'attività di monitoraggio e indirizzo strategico della partecipazione detenuta in Aleramica S.r.l., società proprietaria del complesso commerciale "I Filari" di Moncalvo (AT), ricevuta in donazione dalla famiglia Bezzo quale patrimonio destinato a sostenere nel tempo le finalità istituzionali dell'Associazione.

Nel rispetto della piena autonomia gestionale della società partecipata, PLEF ha seguito con attenzione l'evoluzione della situazione economica e patrimoniale del complesso, promuovendo riflessioni e approfondimenti finalizzati alla sua valorizzazione di lungo periodo. In tale ambito sono stati esaminati diversi scenari di sviluppo capaci di coniugare sostenibilità economica, utilità territoriale e coerenza con i valori promossi dall'Associazione.

Tra le ipotesi oggetto di approfondimento figurano percorsi di rigenerazione orientati a rafforzare la funzione del complesso quale luogo di servizio per il territorio, attraverso possibili integrazioni tra attività turistico-ricettive legate al turismo lento e al cicloturismo, servizi di ristorazione e valorizzazione delle produzioni locali, spazi di aggregazione per la comunità e una componente commerciale focalizzata in particolare sui settori alimentare e sportivo.

L'obiettivo perseguito da PLEF non è la gestione diretta di attività commerciali, bensì la tutela e la valorizzazione responsabile di un patrimonio ricevuto in donazione, affinché possa contribuire nel tempo alla generazione di valore economico, sociale e territoriale coerentemente con la missione dell'Associazione.

In questo percorso i primi risultati concreti sono stati: la definizione di un piano di intervento esecutivo predisposto pro bono da uno studio di architettura e l'approvazione dell'intervento da parte dell'Amministrazione comunale di Moncalvo con l'adozione di un provvedimento di variante al regolamento urbanistico, necessario al progetto, ora in fase di verifica di fattibilità economico-finanziaria.

Informazioni ambientali

In considerazione del livello di rischi ambientali connessi all'attività dell'ente, nel presente paragrafo vengono fornite le informazioni con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- tipologie di impatto ambientale connesse alle attività svolte;
- politiche e modalità di gestione di tali impatti;
- indicatori di impatto ambientale (consumi di energia e materie prime, produzione di rifiuti ecc.) e variazione dei valori assunti dagli stessi.

Ogni evento PLEF è organizzato con l'obiettivo di generare il minor impatto ambientale adottando, per quanto possibile, un vademecum allineato alla delibera della giunta comunale di Milano n.1536 del 3/12/21 sulla gestione sostenibile degli eventi, che prevede:

Riduzione dell'uso di carta e materiali monouso

- Promuovere l'uso di materiali digitali per la comunicazione e la documentazione.
- Evitare l'uso di materiali monouso, privilegiando soluzioni riutilizzabili o compostabili.

Mobilità sostenibile

- Incentivare l'uso di mezzi pubblici per gli spostamenti legati all'evento.

Carbon neutrality

- Calcolare le emissioni di CO₂ generate dall'evento.
- Compensare le emissioni attraverso progetti di compensazione certificati (laddove previsto).
- Promuovere l'efficienza energetica e l'uso di energie rinnovabili.

Gestione dei rifiuti

- Implementare la raccolta differenziata durante l'evento.
- Fornire informazioni chiare ai partecipanti sulla corretta separazione dei rifiuti.
- Ridurre la produzione di rifiuti attraverso la progettazione dell'evento.

Alimentazione sostenibile

- Offrire cibi a km 0 e biologici.
- Evitare lo spreco alimentare, pianificando adeguatamente le quantità.
- Utilizzare stoviglie compostabili o riutilizzabili.

Sensibilizzazione e comunicazione

- Informare i partecipanti sulle pratiche sostenibili adottate.
- Utilizzare canali di comunicazione digitali per ridurre l'uso di carta.

Per quanto riguarda le azioni indirette, si rimanda al paragrafo "Impatto sociale, ambientale ed economico - Prima sperimentazione del framework LICET®-BES: il Valore Praticato".

Altre informazioni

Non sono in corso né contenziosi né controversie.

Monitoraggio svolto dall'Organo di Controllo (modalità di effettuazione ed esiti)

Si precisa che non vi sono informazioni da comunicare non essendovi Organo di Controllo in assenza dei relativi presupposti.

Attestazione di conformità del bilancio sociale alle Linee Guida di cui al Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019, redatta dall'Organo di Controllo ai sensi dell'art. 30, comma 7 del D.Lgs. n. 117/2017

Nessuna informazione da comunicare in assenza dell'Organo di Controllo.

Milano, 22 giugno 2026